

Comunicato stampa

Milano, 24 ottobre 2017

Sul grande schermo la migliore produzione internazionale di arte elettronica e nuove tecnologie

Mostra internazionale di video e cinema oltre

La 27/ma edizione si terrà dal 16 al 19 novembre a Milano

- Tra gli ospiti annunciati: Caterina Klusemann, Giuseppe Baresi, Matias Guerra, Antoni Pinent, Igor Imhoff, Fabiana Sargentini e Virgilio Villoresi -

Milano, 24 ottobre – **Origini** è il titolo della **27/ma edizione di INVIDEO, Mostra internazionale di video e cinema oltre**, che si svolgerà a Milano **dal 16 al 19 novembre** allo Spazio Oberdan (v.le Vittorio Veneto, 2) e all'Istituto Europeo di Design (via Scesa, 4), organizzato da AIACE Milano per la direzione artistica di **Romano Fattorossi** e **Sandra Lischi**.

Il tema di *“quest’anno, Origini, – spiegano Fattorossi e Lischi - ci è sembrato il filo conduttore di lavori che in modi diversi evocano le fonti, le nascite, le radici. Il cosmo, le origini stesse della videoarte, cui alcune opere sembrano tornare per ritrovare una creatività radicale e pura; archivi da interrogare; l’universo; le proprie radici; gli inizi di storie appassionanti, di vicende che meritano di essere raccontate. Ma anche le forme primarie, la memoria, le astrazioni che sono alla base di ricerche stilistiche importanti. Un’edizione che ci parla di nuove strade della creazione audiovisiva, fra nascita e sviluppi”*.

In programma, come di consueto, la **SELEZIONE INTERNAZIONALE** con la presentazione al pubblico di **trentatré titoli** di ricerca e sperimentali, dei quali **10 anteprime italiane** e **13 anteprime milanesi** provenienti da tutto il mondo e prodotte tra il 2016 e il 2017.

Tra gli eventi speciali l’incontro dal titolo **Dialogo fra generazioni: Giuseppe Baresi e i giovani autori**, al centro del quale vi sarà il confronto tra due generazioni: quella di Baresi, affermato autore indipendente e storico collaboratore di Studio Azzurro, i cui lavori accostano il linguaggio documentaristico a quello della videoarte, e le opere di nuova generazione dei filmmaker Emiliano Neroni, Giulia Savorani, Fedra Tabbò, Francesco Luzzana, Alberto Danelli. Baresi riproporrà per l’occasione **La febbre** (1994), riflessione per immagini sulla disuguaglianza tra nord e sud del mondo, tratta dall’omonimo testo di Wallace Shawn, realizzato insieme a Giuseppe Cederna.

Il collettivo milanese **Unzalab**, che realizza opere audiovisive attraverso l’utilizzo di materiale ritrovato (diapositive e pellicole), parteciperà al festival con una serata curata dal critico e regista Antoni Pinent, durante la quale verranno messe in scena due performance di “resistenza analogica” dal titolo **Un’invenzione a due luci** di Livio Colombo (2017) e **VER**, di Tiziano Doria, Massimo Mosca, Francesco Tartaglia, Carlo Tartivita, Alice Vercesi (2017), entrambe richiami al cinema underground di Pinent.

Inoltre, all’interno della sezione a lui dedicata **Scolpire la luce. Il cinema di Antoni Pinent**, il vivace curatore indipendente e regista sperimentale presenterà alcuni suoi cortometraggi in pellicola (super 8, 16 e 35 mm) realizzati tra il 1992 e il 2017.

Da segnalare l’**anteprima nazionale A MÍ**, della regista e artista **Caterina Klusemann**. Ultimo capitolo della personale trilogia che, attraverso la storia della sua famiglia, con *Ima* e *Georg* presentati

entrambi in anteprima a INVIDEO 2013, ripercorre la memoria e le tragedie del Novecento. Nell’opera, con una paziente tessitura di sguardi prevalentemente femminili, fra Europa, Asia, America Latina e Israele, la Klusemann crea, attraverso un percorso tra documentario e videoarte, un tenero racconto d’amore.

Il tema della memoria e della famiglia torna anche in **Tutto su mio padre Fabio Sargentini** della regista **Fabiana Sargentini**. Un film sulla figura del padre Fabio, celebre gallerista all’avanguardia e direttore della storica galleria “L’Attico” di Roma, punto di incontro di critici e artisti e centro propulsore dell’arte contemporanea internazionale. Nel documentario si intrecciano

sapientemente il racconto personale dell'autrice con rari materiali d'archivio, testimonianze attuali, ricordi, foto di performance e di mostre che vanno a ripercorrere quarant'anni di attività.

Importanti richiami alle avanguardie storiche si ritrovano nelle personali di due talenti dell'**animazione contemporanea italiana**: **Virgilio Villoresi**, tra i più versatili filmmaker, realizza progetti in cui le nuove tecnologie si mescolano con le antiche tecniche, e **Igor Imhoff**, artista che riversa nelle sue produzioni digitali competenze artistiche che spaziano dalla pittura alla musica al video. Entrambi gli artisti presenteranno una selezione delle loro opere.

A dieci anni dalla morte di **Gianni Toti**, creatore della "Poetronica" e protagonista della videoarte internazionale, INVIDEO lo omaggerà con la presentazione delle **Cartaviglie**, una pubblicazione che è dialogo fra passato e nuove tecnologie, carta e realtà aumentata, realizzata da "La Casa Totiana" di Roma, con la collaborazione dell'editore Rubbettino e della start up Poetronicart. In occasione dell'incontro sarà proiettato **Alice nel paese delle cartaviglie**, film poco noto di Toti (1980), da cui è tratto il titolo del progetto editoriale.

INVIDEO getta uno sguardo sul mondo non solo con la selezione internazionale, ma anche con una sezione dedicata a **video e produzioni sperimentali provenienti da diversi paesi dell'Asia** (Filippine, Malesia, Hong Kong, Thailandia, Taiwan, Singapore), grazie alla collaborazione con il **KLEX** – Kuala Lumpur Experimental Film, Video and Music Festival. **La selezione**, a cura di Kok Siew-Wai e Fabrizio Gilardino, curatori della manifestazione malese, **include dieci opere** che vanno dalla finzione sperimentale al documentario, affrontando tematiche politiche e sociali filtrate attraverso lo sguardo di artisti e filmmaker.

Un focus sarà dedicato agli **Artisti Emergenti**, alla sperimentazione filmica e alla videoarte contemporanea proveniente dalla Germania: La **German Short Film Association** e **German Films** presenteranno al festival una selezione di 5 cortometraggi sperimentali selezionati tra 120 realizzati da giovani registi tedeschi, che esplorano mondi virtuali, universi astratti, corpi mutanti, domande private e coreografie, attraverso l'uso del documentario e dell'animazione.

Come di consueto lo **IED** sarà sede di **tre masterclass a ingresso gratuito: Scolpire la Luce/Cinema senza cinepresa** tenuta da Antoni Pinent, **Paesaggi immaginari. Organizzare suoni e visioni** a cura di Matias Guerra e **Alternative animate, o una via alternativa all'animazione** con Igor Imhoff.

Infine **Compie 10 anni il Premio Under 35**, istituito per sostenere e promuovere il lavoro di giovani autori attraverso **l'acquisto e l'inserimento delle opere vincitrici nell'archivio di INVIDEO**, al quale concorreranno tutti gli artisti under 35 selezionati. **Tutti gli eventi e le proiezioni sono a INGRESSO LIBERO con TESSERA** AIACE (5 euro), Cineteca oppure Milano Film Network, salvo differenti indicazioni nelle singole schede degli eventi.

INVIDEO è un progetto AIACE con il contributo di **Regione Lombardia, Comune di Milano**.

Si avvale del contributo e della collaborazione di EUNIC Milan|Goethe-Institut Mailand|Forum Austriaco di Cultura a Milano |IED Milano|Raggio verde|Fondazione Cineteca Italiana|Ondavideo Pisa|Amici di INVIDEO e inoltre Eurohotel Milano.

INVIDEO è socio fondatore di **AFIC** (Associazione Festival Italiano di Cinema) e di **MFN** (Milano Film Network).

INVIDEO è parte del "Mese della sperimentazione sull'immagine" con Sport Movies & Tv Fest, Filmmaker Festival, Industry Days di Milano Film Network.

INFO: INVIDEO by A.I.A.C.E. tel. +39 02 76115394 www.mostrainvideo.com info@mostrainvideo.com

Ufficio stampa – Lo Scrittoio

Via Crema, 32 - 20135 Milano Tel. +39 02 78622290-91
Antonio Pirozzi +39 339 5238132 ufficiostampa@scrittoio.net
Bianca Badialetti + 39 348 8596789 pressoffice@scrittoio.net
<http://scrittoio.net/>



INVIDEO by A.I.A.C.E.
Sede legale/Registered office
via Copernico 12
20125 Milano

Sede operativa/Operations office
c/o Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
20154 Milano

Tel./Fax: +39.02462094.
info@mostrainvideo.com
www.mostrainvideo.com

Origini

Origini: una parola affascinante e per molti aspetti misteriosa. Evocativa. Il titolo di questa edizione di INVIDEO nasce, come sempre, dalle opere stesse. Quest'anno ci è sembrato il filo conduttore di lavori che in modi diversi evocano le fonti, le nascite, le radici. Il cosmo, le origini stesse della videoarte, cui alcune opere sembrano tornare per ritrovare una creatività radicale e pura; archivi da interrogare; l'universo; le proprie radici; gli inizi di storie appassionanti, di vicende che meritano di essere raccontate. Ma anche le forme primarie, la memoria, le astrazioni che sono alla base di ricerche stilistiche importanti. Un'edizione che ci parla di nuove strade della creazione audiovisiva, fra nascita e sviluppi. Oltre alle opere della **selezione internazionale**, gli incontri e gli eventi: anche qui un filo conduttore è il confronto con l'origine: nel **dialogo fra generazioni**, proposto dal filmmaker indipendente Giuseppe Baresi; nella performance di resistenza analogica del **collettivo UNZA**, richiamo al cinema underground; nei **film di Antoni Pinent**. Ma anche nelle narrazioni che illuminano famiglie, memorie e storie, come nelle opere presentate da **Fabiana Sargentini e Caterina Klusemann**.

Importanti richiami alle avanguardie storiche, all'animazione, alle forme, sono anche, in modi diversi, nelle **personali di Igor Imhoff e Virgilio Villoresi**. Anche l'omaggio alle **"Cartaviglie" di Gianni Toti** a dieci anni dalla scomparsa propone un dialogo fra carta e realtà aumentata, passato e ultime tecnologie.

Come sempre, INVIDEO guarda al mondo non solo nella selezione internazionale delle opere ma anche con "focus" particolari su festival e produzioni. Quest'anno, il **Festival di Kuala Lumpur** con opere sperimentali da vari paesi asiatici presentate da Fabrizio Gilardino, e uno sguardo alla **recente produzione tedesca**. E ricordiamo il **premio "Under 35"** per incoraggiare i giovani talenti.

Immagini, voci, proposte, presenze. Giornate fitte di **iniziative anche didattiche e formative**, di scoperte e sorprese, riflessioni e progetti. Fra origini e futuro.

Romano Fattorossi

Sandra Lischi

Direttori Mostra INVIDEO



INVIDEO by A.I.A.C.E.
Sede legale/Registered office
via Copernico 12
20125 Milano

Sede operativa/Operations office
c/o Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
20154 Milano

Tel./Fax: +39.02462094.
info@mostrainvideo.com
www.mostrainvideo.com

INVIDEO 2017

Ageda Kopla Taldea, *Beti bezperako koplak*, Spagna/Spain, 2016, 5'22"
Otto Alder, *Fortgang*, Svizzera/Switzerland, 2016, 4'12"
Alexandru Petru Bădeliță, *I Made You, I Kill You*, Francia/France, 2016, 14'
Paolo Bandinu, *Reverie*, Germania/Germany, 2016, 3'
Reinhold Bidner, *Ex Terrat*, Austria, Francia/Austria, France, 2016, 6'
Robert Cahen, Matias Guerra, *Imaginary Video Landscape*, Francia, Italia, Azerbaigian/France, Italy, Azerbaigian, 2017, 3'40"
Robert Cahen, Rubén Guzmán, Narcisa Hirsch, *Kosmos*, Argentina, Francia/Argentina, France, 2017, 10'
Ismaël Joffroy Chandoutis, *Ondes Noires*, Francia/France, 2017, 21'
Seoungcho Cho, *Latency Contemplation 2*, Stati Uniti, Corea/USA, Korea, 2016, 7'44"
Jem Cohen, *Bury me not*, Stati Uniti/USA, 2016, 9'32"
Roberto D'Alessandro, *RGB+*, Francia/France, 2017, 6'
Douwe Dijkstra, *Green Screen Gringo*, Paesi Bassi/The Netherlands, 2016, 15'51"
Fabio Friedli, *In a Nutshell*, Svizzera/Switzerland, 2017, 5'
Théo Gremillet, *Le corps oublié*, Francia/France, 2016, 4'59"
Dieter Kovačić, Billy Roisz, *Toutes Directions*, Austria/Austria, 2017, 13'23"
Lisbeth Kovačić, *#theircatsaswell*, Austria/Austria, 2016, 4'
Hayoun Kwon, *489 années*, Francia/France, 2016, 11'18"
Boris Labbé, *Any Road*, Francia/France, 2016, 10'
Leyokki, *#wreckOfHope*, Francia/France, 2016, 7'
Anna Linder, *Spermahoran*, Svezia/Sweden, 2016, 12'
Anna Lytton, *Mirror*, Germania/Germany, 2016, 5'17"
Eleonora Manca, *Provisorio/Interim*, Italia/Italy, 2017, 2'36"
Simone Massi, *Vittorio De Seta - Maestro del Cinema*, Italia/Italy, 2016, 2'50"
Vivian Ostrovsky, *But Elsewhere is Always Better*, Stati Uniti/USA, 2016, 4'09"
Vivian Ostrovsky, *DizzyMess*, Stati Uniti/USA, 2017, 7'43"
Johan Rijpma, *Extrapolate*, Giappone, Paesi Bassi/Japan, The Netherlands, 2016, 2'
Volker Schlecht, *Kaputt*, Germania/Germany, 2016, 7'02"
Georges Schwizgebel, *La bataille de San Romano*, Svizzera/Switzerland, 2017, 2'
Giuseppe Spina, *Impressio in-urbe (#1 Bologna)*, Italia/Italy, 2017, 16'55"
Hannah Subotnick, *Venus Hum*, Stati Uniti/USA, 2016, 5'23"
Ronny Trocker, *ESTATE*, Belgio, Francia/Belgium, France, 2016, 7'25"



INVIDEO by A.I.A.C.E.
Sede legale/*Registered office*
via Copernico 12
20125 Milano

Sede operativa/*Operations office*
c/o Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
20154 Milano

Tel./Fax: +39.02462094.
info@mostrainvideo.com
www.mostrainvideo.com

Theodore Ushev, *Blind Vaysha*, Canada/Canada, 2016, 8'14"
Xinyi Wang, *The Relic*, Cina/China, 2016, 10'27"



INVIDEO by A.I.A.C.E.
Sede legale/Registered office
via Copernico 12
20125 Milano

Sede operativa/Operations office
c/o Fabbrica del Vapore
Via Procaccini 4
20154 Milano

Tel./Fax: +39.02462094.
info@mostrainvideo.com
www.mostrainvideo.com

AUTORI e ALTRI OSPITI

16 NOVEMBRE:

Reinhold Bidner (Austria, autore Selezione)

Leyokki (Francia, autore Selezione)

17 NOVEMBRE:

Antoni Pinent (Spagna, regista sperimentale, curatore indipendente di arte contemporanea e di mostre di film)

Igor Imhoff (Italia, artista indipendente e docente di animazione e modellazione 3d presso la Scuola Internazionale di Comics di Padova)

Fabiana Sargentini (Italia, regista e scrittrice)

18 NOVEMBRE:

Matias Guerra (Cile, artista visivo con base a Milano)

Eleonora Manca (Italia, autrice Selezione)

Silvia Moretti (Italia, Poetricart)

Cristiano Zane (Italia, Poetricart)

Virgilio Villoresi (Italia, animatore e videomaker con base a Milano)

Caterina Klusemann (Germania, filmmaker indipendente e documentarista)

19 NOVEMBRE:

Fabrizio Gilardino (Italia, graphic artist, curatore indipendente e codirettore del festival KLEX di Kuala Lumpur, Malesia)

Giuseppe Baresi (Italia, docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e la Civica Scuola di Cinema di Milano)

Francesco Luzzana (Italia, videomaker)

Fedra Tabbò (Italia, videomaker)

Emiliano Neroni (Italia, videomaker)

Giulia Savorani (Italia, videomaker)

UNZALAB (Italia, Associazione di promozione sociale e collettivo artistico)

Antoni Pinent (Spagna, regista sperimentale, curatore indipendente di arte contemporanea e di mostre di film)

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Scolpire la luce. Il cinema di Antoni Pinent

Antoni Pinent (Lleida, Spagna, 1975) è un vivace curatore indipendente di arte contemporanea e cinema, e regista sperimentale. *Guest professor* in università, musei, centri d'arte, co-direttore del *Xperimenta. Cinema contemporaneo sperimentale*, Barcellona. La sua filmografia è stata presentata in diversi paesi del mondo e attualmente lavora nel gruppo di curatori del Los Angeles Film Forum. A INVIDEO presenta una selezione di suoi corti in pellicola (super 8, 16 e 35 mm.) realizzati fra il 1992 e il 2017.

Antoni Pinent ha curato con Andrés Hispano *THAT'S NOT ENTERTAINMENT! El cine responde al cine* (2006-2007, CCCB, Barcellona; 2007, Centro Párraga, Murcia; 2007- 2008, Bancaja, Valencia). È Film Curator dei cicli di cinema itinerante internazionale *DEL ÉXTASIS AL ARREBATO. 50 años del otro cine español* e *CINE A CONTRACORRIENTE: Latinoamérica y España*, prodotti da CCCB e SEACEX con DVD-catalogo (Cameo). È stato premiato nella II Biennale *Museum of Contemporary Cinema Foundation* (New York-Parigi-Madrid, MoCC Foundation, nov. 2008). Attualmente lavora per il progetto *'Ism, ism, ism. Experimental Cinema in Latin America'* (2014-2018. Pacific Standard Time: LA / LA. Getty Foundation, Los Angeles).

Masterclass – IED, giovedì 16 novembre, ore 9

Proiezione e incontro con l'autore - Spazio Oberdan, venerdì 17 novembre, ore 18

4'33"/FILM, Italia-Stati Uniti, 2017, 4'33"

n° 0. psicosis, Spagna, 1992, 3'

QR CODE/FILM [#9], Stati Uniti, 2017, 4'

4.200 fotogrames sense sortir de casa, Spagna, 1995-1997, 3'40"

Mi primer 35 mm, Spagna, 1995-1997, 1'

Descenso, Spagna, 2001-2002, 1'

Quo Vadis?/Milano, Italia, 2003-2004, 3'

2∞1: A Space Cut, Spagna, 2005-2007, 8'44"

GIOCONDA/FILM, Spagna, 1999, 50"

Música visual en vertical, Spagna, 1999-2000, 1'

Sumando al centro, Spagna, 2000-2001, 1'27"

QR CODE/FILM, Svizzera, 2014, 3'

FILM QUARTET/POLYFRAME, Spagna, 2006-2008, 9'24"

KINOSTURM KUBELKA/16 variaciones, Spagna, 2009, 1'36"

G/R/E/A/S/E, Spagna-Svizzera-Germania, 2008-2013, 22'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Anteprima nazionale di *A MÍ* della regista e artista Caterina Klusemann

Con *A MÍ* (2016, 66'48") l'autrice Caterina Klusemann chiude la trilogia sulla sua famiglia, fra vita privata e vicende storiche: la nonna, la madre e il padre dell'autrice e infine lei stessa, che si dedica la terza parte. Ma *A MÍ* non vuol dire solo "a me", non è solo il rovescio di *Ima*, in ebraico vuol dire "la mia gente".

La proiezione in anteprima nazionale è l'ultimo capitolo della personale trilogia che, attraverso la storia della sua famiglia, con *Ima* e *Georg* presentati entrambi in anteprima a INVIDEO 2013, ripercorre la memoria e le tragedie del Novecento.

Nell'opera, con una paziente tessitura di sguardi prevalentemente femminili, fra Europa, Asia, America Latina e Israele, la Klusemann crea, attraverso un percorso tra documentario e videoarte, un tenero racconto d'amore.

Caterina Klusemann (nata a Lucca nel 1973), di madre ebraica e padre tedesco, è cresciuta fra Italia, Germania, Venezuela e Svizzera e ha studiato regia alla Columbia University di New York. L'artista realizza documentari personali in cui esplora la storia della sua famiglia e le sue origini. Con *Ima* scava nel passato della nonna, scampata alle persecuzioni naziste e sprofondata in un ostinato mutismo sulle tragedie vissute. Con *Georg* si mette sulle tracce del padre, pittore, scomparso quando lei era una bambina. I suoi film intessono una storia privata che sa diventare universale: le tragedie del Novecento, il rapporto fra tre generazioni di donne, le utopie degli anni Settanta e il naufragio dei sogni, l'identità, la nostalgia, il lutto e la necessità della memoria.

Proiezione e incontro con l'autrice - Spazio Oberdan, sabato 18 novembre, ore 22

A MÍ, Caterina Klusemann, Germania-Israele-Italia-Mongolia-Ucraina-Venezuela, 2016, 66'48"

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Dialogo fra generazioni: Giuseppe Baresi e i giovani autori

Giuseppe Baresi presenta a INVIDEO i lavori di alcuni filmmaker emergenti, "... giovani che utilizzano i linguaggi audiovisivi senza preoccuparsi troppo di generi e formati, trovando una sensibilità personale...": Emiliano Neroni, Giulia Savorani, Fedra Tabbò, Francesco Luzzana, Alberto Danelli. Fra diari, computer grafica, documentario. E a sua volta Giuseppe Baresi, affermato autore indipendente, ripropone ad oltre vent'anni di distanza il suo video-film *La febbre*, realizzato con Giuseppe Cederna (1994, 34').

Giuseppe Baresi: di formazione artistica, lavora per diversi anni con Studio Azzurro e dal 1985 alterna l'attività di direttore della fotografia a quella di filmmaker/regista e produttore indipendente. Nei suoi video e film, spesso al confine tra documentario e videoarte, approfondisce alcune linee di ricerca personali: il diario di viaggio, film/video da spettacoli teatrali e danza, indagati attraverso una personale ricerca formale, utilizzando supporti cinematografici e digitali. Con i suoi lavori riceve vari premi ed una costante presenza nelle principali rassegne video e cinematografiche internazionali. Insegna dal 1989 alla Scuola di Cinema di Milano, al corso di Nuove tecnologie per l'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Brera e tiene seminari al Master sull'immagine contemporanea della Fondazione Fotografia di Modena.

Proiezione e incontro con gli autori - Spazio Oberdan, domenica 19 novembre, ore 18.30

La febbre, Giuseppe Baresi, Giuseppe Cederna, Italia, 1994, 34'

Il gabbiano è in una posizione cronologicamente sbagliata, Alberto Danelli, Italia, 2015, 3'30"

Per trovare lo spirituale in un pezzo di legna, Francesco Luzzana, Fedra Tabbò, Italia, 2017, 4'30"

No ordinary matter, Emiliano Neroni, Italia, 2016, 2'

Oiseaux, Alectoris e (ordine), Giulia Savorani, Italia, 2014, 10'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Realtà aumentata: le Cartaviglie, un libro, Gianni Toti

A dieci anni dalla morte del “poetronico” Gianni Toti, protagonista della videoarte internazionale, viene presentata da Silvia Moretti e Cristiano Zane (per Poetronicart) una pubblicazione in realtà aumentata realizzata da “La Casa Totiana”, Roma, con Poetronicart e l’editore Rubbettino. Durante l’incontro sarà proiettato *Alice nel paese delle cartaviglie*, film poco conosciuto di Gianni Toti (1980, 47'08"), che dà il titolo al progetto del libro in realtà aumentata.

L’omaggio è dedicato a **Gianni Toti** (Roma, 24 giugno 1924 – 8 gennaio 2007) poeta, artista e giornalista italiano, creatore della "poetronica" negli anni Ottanta. Toti è stato protagonista della videoarte internazionale, scrittore, inventore di linguaggi e di interferenze feconde fra pagina e schermo, impegno sociale e avanguardia, lucidità visionaria e irriverente capovolgimento di senso e di sensi.

Proiezione, presentazione del progetto di realtà aumentata le *Cartaviglie* e incontro con Silvia Moretti e Cristiano Zane di Poetronicart - Spazio Oberdan, sabato 18 novembre, ore 18.30

Alice nel paese delle cartaviglie, Gianni Toti, Italia, 1980, 47'08"

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

UNZALAB: cinema espanso in performance

Unzalab è un collettivo milanese che realizza opere audiovisive, gestisce un laboratorio partecipato a Niguarda, mette in scena performance con materiale ritrovato o prodotto dai componenti del collettivo: diapositive e pellicole. Collabora con qualsiasi artista ponga al centro del proprio lavoro l'interesse per la sperimentazione in ambito fotografico, per il Super8 e il 16mm. La serata per INVIDEO, curata e presentata dal critico, curatore indipendente e regista sperimentale Antoni Pinent, prevede *Un'invenzione a due luci* di Livio Colombo (2017, 15', Super8, due proiettori), e *VER* di Tiziano Doria, Massimo Mosca, Francesco Tartaglia, Carlo Tartivita, Alice Vercesi (2017, 45', multipli proiettori - Super8, 16mm e Slides 35mm). Musica dal vivo.

Performance con Music Live Set, incontro con gli autori e il curatore Antoni Pinent - Spazio Oberdan, domenica 19 novembre, ore 21.30

Un'invenzione a due luci, Livio Colombo, Italia, 2017, 15'

VER, Tiziano Doria, Massimo Mosca, Francesco Tartaglia, Carlo Tartivita, Alice Vercesi, Italia, 2017, 45'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Artisti emergenti:

film sperimentali e videoarte contemporanea dalla Germania

La compilation (50' circa), terza di una serie, presenta una selezione di videoarte e film sperimentali contemporanei della scena tedesca, realizzati fra il 2014 e il 2016. Si va dal documentario sperimentale all'animazione, in 5 corti lavori che esplorano mondi virtuali, coreografie, domande private, universi astratti, corpi mutanti. Si tratta di artisti e artiste emergenti di una innovativa e vivace scena audiovisiva fra film, video, digitale.

Spazio Oberdan, sabato 18 novembre, ore 16

In Between Identities, Aleksandar Radan, Germania, 2015, 8'50"

Surface Glaze, Lotte Meret Effinger, Germania, 2015, 8'

Something about Silence, Patrick Buhr, Germania, 2015, 12'22"

Lucky, Ines Christine Geißer, Kirsten Carina Geißer, Germania, 2015, 11'

Moon Blink, Rainer Kohlberger, Austria-Germania, 2015, 10'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Film e video sperimentali: il festival KLEX, Kuala Lumpur

Curata dai direttori Kok Siew-Wai e Fabrizio Gilardino, la selezione include dieci video sperimentali provenienti da diversi paesi asiatici: Hong Kong, Malesia, Filippine, Singapore, Taiwan e Thailandia programmati al Festival KLEX, Kuala Lumpur Experimental Film, Video and Music Festival fra il 2014 e il 2016. L'approccio spazia da lavori astratti a diari, finzione sperimentale, documentari, esplorazioni in immagini e suoni.

Kok Siew-Wai dopo un esordio come artista video, è attualmente attiva come curatrice, organizzatrice, artista e vocalist in varie performance di musica improvvisata. Ha esposto e presentato i suoi lavori di video sperimentale in Asia, Australia, Canada, Europa e Stati Uniti e dal 2010 è co-fondatrice, co-curatrice e direttrice del Kuala Lumpur Experimental Film, Video & Music Festival (KLEX).

Fabrizio Gilardino è un artista indipendente che lavora tra Montréal e Kuala Lumpur. È fondatore e co-direttore di AWAS! (Weekend di Shorts Animation) e membro del team di KLEX (Kuala Lumpur Film Sperimentale, Musica e Video Festival). A Montréal è stato coinvolto in innumerevoli progetti con gallerie d'arte, danza e teatro e ha curato proiezioni, animazioni sperimentali e di eventi.

Proiezione e incontro con Fabrizio Gilardino, curatore della rassegna con Kok Siew-Wai - Spazio Oberdan, 19 novembre, ore 17

Kuchithesizer, Kezzardrix and DJ Sniff, Giappone, 2014, 4'46"

ความทรงจำ /Memories, Wachara Kanha, Thailandia, 2015, 15'41"

Collision, Andrew Stiff, Gran Bretagna-Vietnam, 2016, 6'

Night Without Light, Safwan Salleh, Malesia, 2015, 4'22"

Movements Arising from Different Relationships/Between Regularity and Irregularity II, Tsutani Masahiro, Giappone, 2016, 8'12"

Sins Senses Saints, Hiyas Baldemor Bagabaldo, Filippine, 2015, 3'41"

Yi-Ren (The Person of whom I Think), Wu Tzu-An, Taiwan, 2015, 13'45"

16 x 9 Capsule, Wuttin Chansataboot, Thailandia, 2014, 6'42"

(?)'s Gaze, Chloe Yap Mun Ee, Malesia, 2016, 4'48"

Brutalism, Jessica Poon, Hong-Kong-Stati Uniti, 2014, 2'43"

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Animazioni e oltre: omaggio a Igor Imhoff

Il lavoro in animazione di Igor Imhoff spazia in diversi ambiti, dalla grafica – anche di videogiochi – alla ricerca video, dalla modellazione 3D fino alle installazioni, ai *mapping* e ai progetti museali. Imhoff ha partecipato a numerose mostre e rassegne in Italia e all'estero ricevendo premi e menzioni. I suoi mondi, talvolta astratti ed enigmatici, sono ricchi di echi ancestrali e di richiami al sogno e al mito, rivissuti nella contemporaneità. L'autore presenta a INVIDEO una selezione di sue opere.

Igor Imhoff è nato a San Giovanni Rotondo nel 1976 e si è laureato presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia nel 2001. Attualmente è docente di animazione presso la Scuola Internazionale di Comics di Padova e contemporaneamente svolge attività di Motion Graphics e di illustrazione. Ha lavorato come direttore artistico e designer per diverse case di produzione software ed agenzie pubblicitarie. Ha tenuto numerose mostre in Italia e all'estero e ha ricevuto alcuni premi nazionali e internazionali. Imhoff vanta un passato come sviluppatore informatico e programmatore di videogiochi e passa dall'industria dell'entertainment all'animazione d'autore portando con sé un incredibile bagaglio tecnico, mescolando la modellazione digitale in 3D con tecniche pittoriche tradizionali in lavori di grandissima suggestione.

Masterclass - IED, venerdì 17 novembre, ore 16

Proiezioni e incontro con l'autore - Spazio Oberdan, venerdì 17 novembre, ore 21

Percorso#0008-0209, 2009, 5'35"

Small White Dots, 2011, 8'10"

Planets, 2012, 9'10"

Kurgan, 2013, 5'04"

Paradise (Data) Lost, 2015, 4'

Neon, 2015, 5'

ANAFORA, 2016, 8'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Tutto su mio padre. Ritratto di Fabio Sargentini e della Galleria “L’Attico”

In *Tutto su mio padre Fabio Sargentini* (Italia, 2003, 41') la regista Fabiana Sargentini traccia il ritratto del padre Fabio e della sua celebre galleria “L’Attico” di Roma, punto di incontro di critici e artisti e centro propulsore importante dell’arte contemporanea internazionale. Si intrecciano sapientemente racconto personale e rari materiali d’archivio, testimonianze attuali, ricordi, foto di performance e di mostre. Quarant’anni di attività scorrono in un percorso narrativo.

Fabiana Sargentini è nata a Roma nel 1969. Ultimati gli studi in Storia e critica del cinema, ha lavorato come assistente e aiuto regista nel cinema e in pubblicità. Sul finire degli anni Novanta ha diretto una serie di cortometraggi, tra i quali *Se perdo te* (1998) in concorso al Sacher Festival di Nanni Moretti, i documentari *Sono incinta* (presentato al Torino Film Festival 2003 e vincitore del Bellaria Film Festival 2004) e *Di madre in figlia*, che nel 2005 ha vinto Sguardi Altrove Film Festival e il Bellaria Film Festival. Del 2012 il suo primo lungometraggio di finzione, *Non lo so ancora*, scritto a quattro mani con il critico cinematografico Morando Morandini.

Proiezione e incontro con l’autrice - Spazio Oberdan, venerdì 17 novembre, ore 22

Tutto su mio padre Fabio Sargentini, Fabiana Sargentini, Italia, 2003, 41'

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Gli universi di Virgilio Villoresi

Grande bricoleur, Villoresi - come scrive Bruno Di Marino - è un assemblatore di oggetti, un ritagliatore di sagome cartonate o fotografiche, un creatore di piccoli teatrini sospesi tra bidimensionalità e tridimensionalità. Animatore fra i più interessanti e versatili, "ritaglia" il suo universo nel corpus sapientemente ricreato di echi delle avanguardie storiche, fantasmagorie del pre-cinema, iconografie del nostro tempo, fascino di oggetti e meccanismi. Fra antiche tecniche e nuove tecnologie, con pubblicità, videoclip, sigle e corti d'autore, Villoresi costruisce opere serie e giocose, poetiche e ingegnose. L'autore presenta a INVIDEO una selezione dei suoi lavori.

Virgilio Villoresi è nato a Fiesole (Firenze) nel 1979. Legato alla tecnica stop-motion, le sue ispirazioni vanno dagli animatori polacchi, al cinema sperimentale europeo, americano underground fino alle avanguardie europee e al cinema sperimentale italiano.

Proiezioni e incontro con l'autore - Spazio Oberdan, sabato 18 novembre, ore 21

J, 2009, 4'

Una giornata perfetta, 2009, 3'

Dsquared2, 2011, 3';

Moleskine - Le Petit Prince, 2011, 1'

Pryntyl (Vinicio Capossela), 2011, 3'

Fine, 2012, 2'

Smythson Heritage, 2012, 2'

Submarine Test January 1967 (John Mayer), 2013, 5'

Valentino Garavani - OZ, 2013, 47"

Valentino - Peace, 2014, 50"

Gianduiotto, 2015, 2'

Valentino Chinese New Year, 2015, 56"

Valentino Celia B, 2015, 1'27"

Emergency, 2016, 1'02"

Valentino - Mini Bugs, 2016, 42"

Moncler - Ocean Green, 2017, 1'05"

Golden Light (Blonde Redhead), 2017, 3'35"

INVIDEO 2017

Origini /Origins

XXVII edizione Mostra Internazionale di video e cinema oltre

Selezione internazionale

***Beti bezperako koplak* di Ageda Koplal Taldea, Spagna, 2016, 5'22"**

Frutto del lavoro di gruppo di venti giovani artisti baschi, il video tratta il tema della violenza sulle donne combinando versi poetici e immagini animate attraverso un'ampia varietà di tecniche, tra figurativismo e astrazione, delineando immaginari perturbanti. L'unità narrativa e formale è sostenuta dalla musicalità e dal ritmo della concezione sonora.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***Fortgang* di Otto Alder, Svizzera, 2016, 4'12"**

Il montaggio rapido e creativo delle immagini, tra ritagli, animazioni, sovrapposizioni, turbolenze e caleidoscopiche intersezioni, condensa in pochi minuti il racconto di un vecchio edificio, di un appartamento, del panorama circostante e delle persone che hanno arricchito una vita.

La colonna sonora segue il ritmo e il senso di un perpetuo divenire.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***I Made You, I Kill You* di Alexandru Petru Bădeleşu, Francia, 2016, 14'**

Grazie all'intrigante *compositing* di animazioni, foto, disegni, musiche e *voice-over*, l'autore ricostruisce la storia della propria infanzia, segnata dalla presenza negativa del padre, dalla violenza domestica e da un'atmosfera tetra scandita da frequenti funerali. Una storia di infelicità familiare, animata però da sogni di fuga e desideri di libertà.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Reverie* di Paolo Bandinu, Germania, 2016, 3'**

Cinque dipinti in acrilico su tela, cinque immaginari onirici enigmatici sono alla base del video che, come un quadro in movimento, guida lo sguardo attraverso alcune stanze sfocate della memoria. Una volta dimenticati i dettagli, restano i colori, le atmosfere, i volti indistinti e una sensazione di inquieto smarrimento creata anche dalla concezione sonora.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Ex Terrat* di Reinhold Bidner, Austria-Francia, 2016, 6'**

Risultato di una residenza alla Cité Internationale des Arts di Parigi, il video propone un singolare ritratto di città, ponendo particolare attenzione agli spazi urbani, alla Street Art, ai musei, ai volti delle persone.

L'uso di varie tecniche, che spaziano dal *compositing* al disegno a mano e alla stop motion, compone un'opera di contrasti, tra bellezze e oscurità.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Imaginary Video Landscape* di Robert Cahen, Matias Guerra, Francia-Italia-Azerbaijan, 2017, 3'40"**

Due artisti condensano i rispettivi archivi video includendovi particolarmente i loro volti. Il montaggio e la musica, creata da Jahangir Selimkhanov a partire da *Imaginary Landscape* n. 5 di John Cage, attualizzano i frammenti, che in un nuovo tempo e spazio generano micro-narrazioni imprevedute.

Un "paesaggio video" che intreccia due approcci diversi e due diverse identità.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***Kosmos* di Robert Cahen, Rubén Guzmán, Narcisa Hirsch, Argentina-Francia, 2017, 10'**

Dapprima il mistero dell'origine del mondo, poi lo sguardo si avventura tra paesaggi magnificenti e impenetrabili, diventando contemplativo.

La concezione sonora, tra sonorità naturali e musiche, crea un'atmosfera sospesa, quasi di attesa. Il video è il risultato della collaborazione tra un maestro della videoarte internazionale e due filmmaker sudamericani.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Ondes noires* di Ismaël Joffroy Chandoutis, Francia, 2017, 21'**

Il video intreccia i racconti dolenti di tre persone che manifestano segni di insostenibile intolleranza verso le onde elettromagnetiche, oggi emanate da un numero crescente di dispositivi tecnologici. I tratti perturbanti delle storie sono evidenziati dalla rappresentazione elettricamente alterata della realtà e da un *soundscape* ricco e attento ai dettagli.

Domenica 19 novembre, Spazio Oberdan, ore 16.30

***Latency Contemplation 2* di Seoungho Cho, Stati Uniti-Corea, 2016, 7'44"**

L'attenzione per il mondo, la trasformazione del reale in geometrie astratte in giochi strutturali ripetitivi sono alcune costanti della ricerca visiva dell'artista. Qui, paesaggi naturali acquatici sono sovrastati dalla proliferazione e dallo scorrimento sulle immagini di linee verticali in un dialogo di tensioni e trasformazioni costanti, presenti anche nella musica.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Bury Me Not* di Jem Cohen, Stati Uniti, 2016, 9'32"**

Con lo stile che contraddistingue la sua produzione, animato dall'amore per la fotografia di strada, per le tenute pazienti dello sguardo, per i dettagli apparentemente insignificanti, Cohen realizza il nuovo ritratto di una New York inedita, colta nel grigiore delle malinconiche imperfezioni e nel pallore di quello che una volta era il "sogno americano".

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***RGB+* di Roberto D'Alessandro, Francia, 2017, 6'**

Un'opera che riporta indietro nel tempo, alle origini dell'arte elettronica negli anni Sessanta, allo studio dei segnali, delle frequenze e delle possibili alterazioni. D'Alessandro riscopre la malleabilità dei pixel e della luce, trattando lo schermo come una tela in perpetuo movimento e rigenerazione.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Green Screen Gringo* di Douwe Dijkstra, Paesi Bassi, 2016, 15'51"**

Colorato, caotico, contraddittorio: il Brasile che Dijkstra mostra è un mondo complesso che affascina e turba. Le immagini del diario di viaggio, dall'apparente registro documentario, subiscono alterazioni di senso attraverso l'uso di un piccolo *green screen* itinerante che offre ulteriori spiazamenti a una realtà di per sé già sorprendente.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***In a Nutshell* di Fabio Friedli, Svizzera, 2017, 5'**

L'animazione frenetica di un'eccentrica proliferazione di oggetti, elementi naturali e dispositivi tecnologici tra incontri, scontri e divertenti trasformazioni offre lo spunto per una riflessione sul divenire del mondo, con attenzione al passaggio tra le stagioni della vita umana e la temporalità delle cose. Un video che fa sorridere e pensare.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Le corps oublié* di Théo Gremillet, Francia, 2016, 4'59"**

In *Le corps oublié* (tr. it. *Il corpo dimenticato*) l'autore, con l'attenzione di un archeologo post-industriale, va alla scoperta di una cartiera abbandonata ad Angoulême in Francia. Il mix di riprese dal vero con inserti animati e il lavoro sulla temporalità delle immagini accompagnano un racconto intriso di memorie passate e presente decadenza.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***Toutes Directions* di Dieter Kovačić, Billy Roisz, Austria, 2017, 13'23"**

L'osservazione del paesaggio diventa interrogazione sulla visione e sulle infinite possibilità di rappresentazione consentite dagli effetti elettronici.

Gli ambienti perdono le proprie connotazioni realistiche, tra rallentamenti, sfilacciamenti, velocizzazioni, mutazioni dei dati cromatici. La concezione sonora accompagna le immagini, guidandole in tutte le direzioni.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***#theircatsaswell* di Lisbeth Kovačić, Austria, 2016, 4'**

L'animazione di Kovacic impagina in modo creativo la conversazione WhatsApp intercorsa tra due rifugiati, fuggiti dalla Siria con un gatto, e un attivista austriaco. Grazie anche all'introduzione di immagini fotografiche elaborate, il dialogo illustra le condizioni disumane del campo in cui sono stati trattenuti in Germania, la corruzione, la rivolta e un inaspettato lieto fine.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***489 années* di Hayoun Kwon, Francia, 2016, 11'18"**

489 sono gli anni stimati come necessari per bonificare dalle mine antiuomo la DMZ – Military Demarcation Line, istituita nel 1953 come area cuscinetto tra le due Coree.

La zona, dominata dalla natura selvaggia, è accessibile solo ai militari.

Il racconto di uno di questi, tra verità e allucinazione, accompagna lo spettatore in una spedizione notturna piena di suspense.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***Any Road* di Boris Labbé, Francia, 2016, 10'**

Nato come versione monocolore di un concerto audiovisivo creato da Labbé in collaborazione con il compositore Davide Ghisi, il video è basato sulla costante e reciproca influenza tra immagini di derivazione filmica e la concezione sonora, coinvolti in un magmatico vortice audiovisivo dal carattere sinfonico e sintetico.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***#wreckOfHope* di Leyokki, Francia, 2016, 7'**

Ispiratosi al dipinto *Das Eismeer (Il mare di ghiaccio)*, 1823 di Caspar David Friedrich, conosciuto anche come *Il naufragio della speranza*, l'artista propone una propria visione del quadro affidando alla manipolazione digitale tutte le possibili disarticolazioni, fratture e alterazioni delle immagini, accompagnate dalla drammaticità della colonna sonora.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Spermahoran* di Anna Linder, Svezia, 2016, 12'**

Dalla grana e dalle imperfezioni della pellicola Super8 emergono corpi che coreograficamente intrecciano relazioni e sentimenti all'interno di un mondo queer che si pone in maniera critica rispetto alle strutture di potere eteronormative. Tra sussurri e visioni intraviste, l'opera parla di maternità, di nuova genitorialità, di famiglie estese e, soprattutto, di amore.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Mirror* di Anna Lytton, Germania, 2016, 5'17"**

Il corpo nudo di una giovane donna viene percorso da un lieve tratto grafico che, come una mano curiosa, ne scopre lentamente la pelle, le morbidezze, accarezzandolo e svelandolo. L'incedere della colonna sonora accompagna lo svolgersi dell'incontro amoroso tra la grafica e il corpo.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***Provvisorio/Interim* di Eleonora Manca, Italia, 2017, 2'36"**

Il corpo, la metamorfosi e la memoria sono i temi privilegiati della produzione di Eleonora Manca che in quest'opera affida le immagini a un dialogo in *split-screen* in cui all'atto del camminare, eterno e reiterato, corrispondono versi poetici e una gestualità delle mani che simbolicamente connettono passato, presente e futuro in una relazione in continua ridefinizione.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***Vittorio De Seta – Maestro del Cinema* di Simone Massi, Italia, 2016, 2'50"**

Ispirato all'opera di Vittorio De Seta, il film rende omaggio al cineasta, alla sua concezione di "esposizione" al mondo, necessaria non solo per saperlo vedere e rappresentare, ma anche per sapersi trasformare con lui.

Citando film e raccordandoli col segno grafico che lo contraddistingue, Massi crea una fiaba animata al confine tra cinema e grafica.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***But Elsewhere is Always Better* di Vivian Ostrovsky, Stati Uniti, 2016, 4'09"**

Vivian Ostrovsky ricorda con questo lavoro l'amica Chantal Akerman deceduta nel 2015, assemblando insieme alcuni materiali *found footage* con alcuni estratti di film della regista belga.

Il risultato è un ritratto poetico, dolce e con tratti anche ironici della storia di amicizia tra le due artiste.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***DizzyMess* di Vivian Ostrovsky, Stati Uniti, 2017, 7' 43"**

Nato come reinterpretazione di un'installazione, grazie all'assemblaggio di vari estratti di film della storia del cinema, documentari, immagini da Internet, *found footage* in Super8, il video presenta un vertiginoso collage dinamico in cui appaiono e scompaiono scene di disequilibri, precarietà, pericoli e instabilità esaltate da un mix euforico di musiche e sonorità.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***Extrapolate* di Johan Rijpma, Giappone-Paesi Bassi, 2016, 2'**

Una griglia su un foglio bianco, una mano che impugna una penna e traccia una linea: da qui in poi l'immagine, dapprima ripresa dal vero, diventa animazione e il disegno diventa libero e immaginario, scatenato in evoluzioni inaspettate. L'opera è stata realizzata con il supporto del programma Animation Artist Residence Tokyo 2016.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***Kaputt* di Volker Schlecht, Germania, 2016, 7'02"**

Tra il 1950 e il 1990 migliaia di prigioniere politiche sono state detenute a Hoheneck, un carcere femminile della Repubblica Democratica Tedesca.

Intrecciando alcune interviste, l'autore ha creato un documentario animato basato su immagini dai toni grigi, freddi e dalle linee essenziali. Per dare voce, tra figurativismo e astrazione, ai tetri racconti delle donne.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***La bataille de San Romano* di Georges Schwizgebel, Svizzera, 2017, 2'**

Con la forza trainante del suo sguardo cinematografico e l'attenzione per le forme spesso spinte all'astrazione, l'autore entra ne *La Battaglia di San Romano* (1438) di Paolo Uccello appropriandosi del contenuto, dei colori, della storia, andando oltre l'opera con un lavoro di animazione che ne enfatizza i toni drammatici, anche grazie alla concezione sonora.

Giovedì 16 novembre, Spazio Oberdan, ore 21.00

***Impressio in-urbe (#1 Bologna)* di Giuseppe Spina, Italia, 2017, 16'55"**

Un ritratto audiovisivo inusuale e dinamico della città di Bologna, osservata attraverso punti di vista inediti, in un'alternanza di prospettive, scorci e dettagli. Le architetture cittadine, le pavimentazioni, le geometrie strutturali grazie al montaggio diventano materiale da ricomporre, dal quale emerge una città in continua trasformazione.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***Venus Hum* di Hannah Subotnick, Stati Uniti, 2016, 5'23"**

I contenuti e la struttura del video ricordano il cinema surrealista di primo Novecento, tra visioni oniriche e non-sense. Nel buio di uno spazio indefinito un personaggio minuscolo intraprende un viaggio misterioso, tra immagini anebbiolate di corpi danzanti. Suggestioni musicali modellano un'atmosfera magica e perturbante.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

***ESTATE* di Ronny Trocker, Belgio-Francia, 2016, 7'25"**

Ispirato a una foto scattata da Juan Medina su una spiaggia delle Canarie nel 2006, il video traduce la tragica scena dell'arrivo di alcuni migranti tra i vacanzieri di una spiaggia assolata. Con un mix di tecniche che interpolano riprese dal vero, fermo immagine, personaggi apparentemente cartonati, l'artista sottolinea l'effetto straniante della situazione.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***Blind Vaysha* di Theodore Ushev, Canada, 2016, 8'14"**

Candidata agli Oscar 2017 nella sezione film di animazione, *Blind Vaysha* (tr. it. *Vaysha la cieca*) racconta la storia di una giovane costretta a vedere con un occhio il passato e con l'altro il futuro.

Tecniche pittoriche dal sapore espressionista e animazioni digitali danno vita a una video-fiaba dal sapore antico.

Sabato 18 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.30

***The Relic* di Xinyi Wang, Cina, 2016, 10'27"**

La creazione del mondo e la selvaggia azione di distruzione e cementificazione di un pianeta in cui l'equilibrio tra presenza antropica e natura sembra essere perso: è questo il tema di *The Relic* (tr. it. *Il rudere*), un'opera che affida al registro comunicativo della danza e all'osservazione poetica dei luoghi la visione di una società in cerca di redenzione.

Venerdì 17 novembre, Spazio Oberdan, ore 17.00

INVIDEO 2017

Il festival INVIDEO celebra la sua 27a edizione ed EUNIC Milan è molto lieto di poter collaborare anche su questa edizione del festival, che ormai è diventato un importante evento per Milano. La edizione di **“Mostra Internazionale di video e cinema oltre”** di quest’anno avrà luogo a Milano dal 16 al 19 novembre 2017 e come ogni anno presenterà al pubblico milanese giovani registi europei. Grazie alla devozione e il lavoro consistente da parte della organizzazione del festival e dei direttori Sandra Lischi e Romano Fattorossi possiamo essere testimoni di un’altra edizione di cultura cinematografica di altissimo livello. EUNIC Milan è fiero di poter assistere a un evento così ispirante e creativo come il festival INVIDEO ed è molto felice che anche quest’anno è possibile visionare decine di opere innovative di artisti provenienti da tutta Europa. Inoltre quest’anno si esibiranno i registi Caterina Klusemann e Reinhold Bidner con il sostegno di Goethe-Institut Mailand e il Forum Austriaco a Milano.

L’annuale presenza numerosa di registi partecipanti e l’alto interesse del pubblico testimoniano il grande successo del festival. EUNIC Milan augura agli organizzatori di INVIDEO 2017 un successo ancora più grande degli anni precedenti con speranza nella nostra futura collaborazione.

Sandra Lischi
Milano 16.10.2017

IED @INVIDEO 2017

La Scuola di Arti Visive IED Milano nuovamente al fianco di INVIDEO per la 27ª Mostra Internazionale di video e cinema oltre. Tre masterclass aperte al pubblico e un premio per autori under 35

16 e 17 novembre - IED, Via Sciesa 4

Sculture di luce su pellicola, generazione di suono e immagine, immagini in movimento: sono i tre binari su cui si muove la rinnovata partecipazione di IED Milano con la sua Scuola di Arti Visive a INVIDEO 2017, 27ª Mostra Internazionale di video e cinema oltre organizzata da AIACE – Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai.

Il 16 e il 17 novembre, presso la sede di via Sciesa 4, IED Milano organizza tre masterclass – aperte a studenti e pubblico esterno – condotte su queste tematiche e suggestioni da altrettanti protagonisti della scena audiovisiva mondiale contemporanea: il catalano **Antoni Pinent**, l'italiano **Igor Imhoff** e il cileno **Matias Guerra**.

Una collaborazione che si rinnova negli anni, quella tra **IED Milano e INVIDEO**, la mostra divenuta punto di riferimento per tutta la produzione audiovisiva legata all'arte elettronica e alle nuove tecnologie e che in questa edizione intende coinvolgere gli studenti e il pubblico in un viaggio in equilibrio tra realtà e finzione.

*“AIACE e IED hanno iniziato una proficua collaborazione nel 2007 quando, allo Spazio Oberdan, sono stati presentati i lavori realizzati dagli studenti in un'apposita sezione intitolata Scuole e accademie europee tra arte e nuove tecnologie. Da allora ad oggi, ogni anno gli autori presenti all'interno del palinsesto di INVIDEO tengono masterclass in IED. – dichiara **Rossella Bertolazzi, Direttrice della Scuola di Arti Visive di IED Milano** - Un'occasione unica per gli studenti e per il pubblico, per entrare in contatto con i protagonisti dell'universo del visual design internazionale”.*

Per l'edizione 2017 IED Milano è in prima linea, al fianco di AIACE, anche per l'attribuzione del **Premio Under 35**. Il riconoscimento nonché incoraggiamento a proseguire nell'espressione e sperimentazione audiovisiva andrà a un giovane autore emergente: le opere premiate verranno inserite in modo permanente nell'Archivio di INVIDEO presso la Fabbrica del Vapore.

Ecco il programma dettagliato dell'edizione 2017 di INVIDEO con la partecipazione di IED Milano:

16 novembre, ore 9.00 - Scolpire la LUCE /Cinema senza cinepresa

Antoni Pinent - curatore indipendente di arte contemporanea, curatore di mostre di film e regista sperimentale - tiene in IED Milano una masterclass che fa riferimento ad una modalità particolare di “incidere le immagini” sulla pellicola. L'autore lavora direttamente sulla pellicola filmica intervenendo su di essa con diverse tecniche senza usare la cinepresa. È una modalità espressiva con infinite possibilità, che ha avuto la sua massima espressione con maestri del cinema

sperimentale “storico” quali Len Lye, Norman McLaren o Stan Brakhage, ma che continua ancora oggi a darci capolavori come quelli del canadese Steven Woloshen o come i lavori più concettuali del messicano Jorge Lorenzo.

17 novembre, ore 14.00 - Paesaggi immaginari. Organizzare suoni e visioni

Matias Guerra - esperto informatico e artista visivo – parte dal presupposto che filosofia e scienza agiscono come strumenti di organizzazione del pensiero e di analisi della realtà creando propri linguaggi. Anche l'arte è strumento di comprensione, scaturita dalla sensazione, dall'emozione, dalla creatività e dall'organizzazione dello spazio e del tempo. A partire da uno spartito di John Cage e dal video Imaginary Video Landscape di Robert Cahen e Matias Guerra, il regista mostrerà come arrivare a comporre un sistema generativo di immagini e suono, facendone comprendere presupposti estetici e prassi.

17 novembre, ore 16.00 - Alternative animate, o una via alternativa all'animazione.

Con **Igor Imhoff** - artista indipendente che si occupa prevalentemente di immagine in movimento e sperimentazione video – ci si addentra in un piccolo racconto di immagini e in esempi pratici di come vari metodi di animazione digitale possano essere utilizzati in modo alternativo, toccando numerosi ambiti della sperimentazione legata all'immagine in movimento. Il flusso operativo è più spontaneo, autonomo, grazie a strumenti sempre più flessibili e la pratica digitale si fonde con artigianalità e disegno.

IED

IED - Istituto Europeo di Design - nasce nel 1966 dall'intuizione di Francesco Morelli. IED è oggi un'eccellenza internazionale di matrice completamente italiana, che opera nel campo della formazione e della ricerca, nelle discipline del Design, della Moda, delle Arti Visive, della Comunicazione e del Restauro. Si posiziona come scuola internazionale di Alta Formazione orientata alle professioni della creatività, con particolare attenzione al design nelle sue diverse e più aggiornate declinazioni. L'offerta formativa IED è basata su crediti formativi (CF) strutturati in conformità ai parametri adottati dalle più avanzate istituzioni europee del settore. Il percorso di formazione ideale mira a condurre lo studente verso una preparazione a tutto tondo nella disciplina del Design prescelta, abbinando un programma Undergraduate a uno Postgraduate. IED conta su uno staff di più di 400 professionisti che collaborano con gli oltre 1.900 docenti, attivi nei rispettivi settori di riferimento, per assicurare il perfetto funzionamento delle 11 sedi: Milano, Torino, Roma, Firenze, Venezia, Cagliari, Como, Madrid, Barcellona, San Paolo, Rio de Janeiro.

Contatti stampa:

Ufficio comunicazione IED Milano

Anna Cantaro a.cantaro@ied.it, Filippo Nardoza f.nardoza@ied.it



**MILANO
FILM
NETWORK**
SETTE FESTIVAL IN RETE

CON IL PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



MILANO FILM NETWORK
in occasione di
INVIDEO - XXVII Mostra Internazionale di video e cinema oltre

presenta
L'ATELIER MFN 2017
**Fondo di sostegno alla post-produzione
di lungometraggi italiani**

in collaborazione con Lombardia Film Commission

Premesse e risultati delle precedenti edizioni

Milano Film Network conferma nel 2017 il suo impegno a sostegno del cinema italiano indipendente con la **3a edizione dell'ATELIER MFN, il primo fondo di sostegno alla post-produzione di lungometraggi italiani.**

Nella prima edizione di Atelier 2015, MFN ha sostenuto film poi selezionati a Venezia (***Spira Mirabilis*** di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti nel Concorso Ufficiale della 72a edizione, e ***Liberami*** di Federica Di Giacomo, vincitore di Orizzonti), a Locarno (***La natura delle cose*** di Laura Viezzoli, poi presentato anche al Senato della Repubblica), a Visions du Réel di Nyon (***I cormorani*** di Fabio Bobbio) e al Tribeca Film Festival (***Icaros: una visione*** di Matteo Norzi e Leonor Caraballo). Ora MFN sta seguendo la carriera internazionali dei film selezionati ad Atelier 2016:

- ***Buon inverno*** di Giovanni Totaro, produzione Indyca, presentato poi in prima mondiale nella Selezione Ufficiale della 74a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia Fuori Concorso
- ***La controfigura*** di Ra di Martino, produzione Dugong, presentato poi in prima mondiale alla 74a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione Il Cinema nel Giardino
- ***Ibi***, di Andrea Segre, produzione Jole Film, presentato poi in prima mondiale Fuori Concorso al Festival di Locarno
- ***Il monte delle formiche*** di Riccardo Palladino, presentato poi in prima mondiale al Festival di Locarno nel Concorso Cineasti del Presente
- ***Via della Felicità***, di Martina Di Tommaso, produzione Controra Film, selezionato al Festival dei Popoli 2017 nel Concorso Italiano.

Nel 2015, il presidente di giuria per l'assegnazione dei premi è stato **Alberto Barbera**, Direttore della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, e nel 2016 **Edouard Waintrop**, Delegato Generale della Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes.

Obiettivi

Milano Film Network intende **sostenere la finalizzazione di progetti di lungometraggi italiani e facilitarne il loro accesso al mercato e al circuito dei festival internazionali**, realizzando un momento di presentazione a professionisti e distributori internazionali, per:

> sostenere autori e produzioni che presentano **progetti di provata qualità artistica e**



**MILANO
FILM
NETWORK**
SETTE FESTIVAL IN RETE

CON IL PATROCINIO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



valore culturale e sociale;

> incrementare **lo sviluppo economico e imprenditoriale del comparto cinematografico e audiovisivo** sul territorio milanese e lombardo, da sempre laboratorio di sperimentazione e professionalizzazione.

Bando di iscrizione

Il bando pubblico per lungometraggi, che devono essere produzioni maggioritarie italiane nella fase di post-produzione, **apre il 18 ottobre 2017 con scadenza di presentazione il 13 novembre 2017.**

Presentazione finalisti ai Milano Industry Days 2017

Tra tutti i progetti ricevuti, il Milano Film Network selezionerà **un massimo di 5 finalisti, che parteciperanno alla 3a edizione dei Milano Industry Days - MID by MFN, realizzati con il contributo di Regione Lombardia** e in collaborazione con Comune di Milano, Lombardia Film Commission, Filmmaker e BASE Milano, **il 4 e 5 dicembre 2017.**

I film saranno presentati a una platea di produttori, distributori, buyer, commissioning editor, direttori e programmatori di festival italiani e internazionali, con proiezione dei work in progress, pitching sessions e one to one.

Premi

Il 5 dicembre 2017, giornata conclusiva degli MID by MFN, sono assegnati i seguenti premi di post-produzione tra i progetti finalisti:

- un premio monetario di 5.000 euro, offerto da Lombardia Film Commission;
- . 1 color grading, offerto da MFN in collaborazione con Proxima Milano;
- . 1 color grading, offerto da MFN in collaborazione con Start srl (Riccardo Annoni);
- . 1 sound design e mixing offerto da MFN in collaborazione con Massimo Mariani;
- . 1 tutoring di montaggio offerto da MFN in collaborazione con Carlotta Cristiani;
- . 1 master DCP sottotitolato "on screen", offerto da MFN in collaborazione con Start srl.

Milano Film Network è il progetto realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cariplo che unisce l'esperienza e le risorse dei sette festival di cinema milanesi per offrire una proposta culturale lungo tutto l'anno e una serie di servizi per chi si occupa di cinema e audiovisivo a Milano e in Italia. Il network, nato da un'auto organizzazione dei sette festival di cinema della città di Milano – Festival del Cinema Africano d'Asia e America Latina, Festival MIX Milano, Filmmaker, Invideo, Milano Film Festival, Sguardi Altrove Film Festival, Sport Movies & Tv Fest – mira a includere non solo gli operatori del settore audiovisivo ma anche istituzioni e attori socio-economici, a riconoscimento della valenza del cinema in quanto forma d'arte ma anche settore produttivo che genera ricadute positive sul tessuto urbano.

www.milanofilmnetwork.it